



Sent. n. 350

# Senato del Regno

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Sentenza n. 335

In nome di Sua Maestà  
Vittorio Emanuele III  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
Re d'Italia e di Albania  
Imperatore d'Etiopia

Il Presidente della Commissione d'Istruzione  
dell'Alta Corte di Giustizia,

ha pronunciato la seguente sentenza nel  
procedimento a carico di Dudan Avv. Alessandro  
su Antonio e di Gassani Caterina, nato a Pollica  
(Valmara) il 29 gennaio 1883, domiciliato in  
Roma: Via Gregoriana n. 12, Senatore del Regno,

Imputato  
di contravvenzioni all'articolo 12 della legge  
23 agosto 1890, n. 7088, per aver emesso, quale  
esponente vendita di frutta in Sarnes, di acqui-  
stare e presentare alla verificazione i pesanti pesi.

Accertata in Bressanone il 4 maggio 1938.  
Letti gli atti processuali;

Viste le conclusioni del Pubblico Mini-  
stero presso l'Alta Corte di Giustizia in data  
7 maggio corrente, rileva in

## Fatto

Con verbale 18 maggio 1938 i Reali Carabinieri di Bressanone denunziavano al Pretore di quella Città che il R. Ufficio metrico per la provincia di Bolzano, nella verifica dei pesi e misure posseduta in Bressanone nel giugno 1936 aveva sequestrato a Dudau Marco fu Antonio e di Gazzani Caterina con esercizio vendita di frutta in Sarnes di Bressanone, i pesi grammi 2.000 - 100 - 100 - 100 e 50 da lui presentati perche diversi da quelli stabiliti dalla legge, intimandogli con modello 17 bis, n. 61 in data 6 giugno di acquistare i prescritti pesi e di presentarli alla verifica entro 30 giorni. Il Dudau però non aveva ottemperato a detto ordine, per cui l'Ufficio metrico suddetto con nota n. 53104 del 16 aprile 1938 incaricava il Comando dei Reali Carabinieri di Bressanone di dare un perentorio <sup>ordine</sup> di 10 giorni e qualora non ottemperasse di elevare contravvenzioni. Non avendo il predetto Dudau ottemperato neanche a questo ultimo ordine, venne dai Reali Carabinieri con l'anzidetto verbale dichiarato in contravvenzione ai sensi dell'articolo 12 della legge Metrica n. 7088 (serie III) del 23 agosto 1890.

Con successiva nota 26 luglio 1938-XVII gli stessi Reali Carabinieri riferivano al Pretore di Bressanone che Dudau Marco era deceduto il 14 febbraio 1934 e aggiungevano che "di conseguenza il contravventore era il di lui fratello Dudau Alessandro fu Antonio, Senatore del Regno, il quale alla morte del fratello Marco subentrò nella proprietà e nella amministrazione dei beni".

Il Pretore di Bressanone pronunciò contro il senatore Dudau Alessandro decreto penale di condanna alla ammenda di L. 50 in data 28 marzo 1939-XVII, che peraltro veniva il primo giugno 1939-XVII dal Procuratore del Re di Bolzano ritenuto siccome pronunciato fuori dei casi consentiti dalla legge per

manca di giurisdizione, rinviandosi gli atti alla  
Alta Corte di Giustizia presso il Senato del Regno  
per competenza.

### Diritto

L'imputato ha dichiarato di non volersi avva-  
lere né del beneficio della prescrizione né di quello  
della amnistia, in appoggio all'articolo 158 del codice  
di procedura penale, e deve riconoscere che già esi-  
stano prove le quali rendono evidente che l'imputato  
non ha commesso il fatto che ha dato luogo al verbale  
di contravvenzione.

Ha rilevato innanzi tutto che la contravvenzione  
venne contestata nei soli confronti di Marco Dudau  
(fratello del Senatore Alessandro) morto due anni  
prima che si provvedesse dall'Ufficio Metrico su la  
provincia di Bolzano alla verifica in Bressanone,  
nel 1935, e non sembra con pieno rispetto alle norme  
contenute negli articoli 150 e seguenti del R.D. 31  
gennaio 1909, n. 242, che approva il regolamento  
per il servizio metrico e che oltre circondare di  
speciali garanzie la formazione del verbale, pre-  
vede e consente la possibilità che prima che il giudi-  
ce competente pronunci il giudizio, il contravventore  
potrà far sospendere il procedimento mediante offer-  
ta di oblazione.

Non può non rilevarsi altresì che il R. Ufficio  
Metrico di Bolzano su richiesta del Presidente della Commis-  
sione d'Istruzione dell'Alta Corte di Giustizia del  
Senato, con nota 20 novembre 1939- XVIII significava  
che nell'invio alla S. Prefettura, gli elenchi degli  
utenti che non adempirono agli ordini di riparazione  
e di acquisto giusta il disposto dell'articolo 158  
del regolamento in vigore, intendeva di chiedere la  
applicazione dell'articolo 147 n. 5, per la detenzione  
di beni illegali e n. 12 per l'inadempienza allo  
ordine dell'Ufficio medesimo.

Ora il n. 5 dell'articolo 147 prevede l'ipotesi  
di chi nei propri magazzini, nelle botteghe, negli

opifici, nelle pubbliche piazze, sulle fiere e sui mercati: tiene pesi, misure o strumenti metrici diversi da quelli stabiliti dalla legge, anche senza farne uso e il n. 12 l'altra di chi non fa agguistare gli strumenti metrici difettosi nel termine assegnato dal verificatore; ed entrambe oltreché estendere la portata della rubrica, mostrano quanto irregolare fosse stata all'origine la contestazione, avvenuta nei confronti di un defunto, fuori della osservanza delle disposizioni di legge.

Per altro neppure è risultato che il Senatore Dudau Alessandro fosse erede del fratello e soprattutto esercente la rendita di frutta in Larnes, con obbligo della iscrizione nel registro degli utenti.

Tutto ciò a prescindere dall'altra ricerca di merito se proprietario o mercante fossero stati tenuti all'obbligo della verificazione, siccome compresi fra coloro che si servono di pesi e misure per lo smercio nelle loro abitazioni del prodotto della terra, di cui hanno il godimento (art. 12 capoverso R. D. 23 agosto 1890, n. 7088, serie III.)

Essendo pertanto evidente che il Senatore Alessandro Dudau non ha commesso il fatto che ha dato luogo al verbale di contravvenzione, e vi è stato totalmente estraneo, sembra doversi tale formula adottare per il di lui proscioglimento.

Per Questi Motivi

Visti gli articoli 162, 378, 479 del Codice di procedura penale, 38 e 48 del Regolamento Giudiziaro del Senato,

In conformità della richiesta del Pubblico Ministero,  
Dichiara non doversi procedere a carico del Senatore Dudau Avv. Alessandro per la imputazione di cui in rubrica, per non avere commesso il fatto addebitatogli.

Roma, 9 maggio 1940 Anno XVIII

Il Presidente  
Della Commissione d'Istruzione  
Ravonetti

Il Cancelliere dell'Alta Corte  
AAR

